



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima Penna - n. 25 - aprile 2015

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno VIII n. 25 - Aprile 2015 - Distribuito ai Soci e scambiato con le altre Sezioni.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale -70% NO/ALESSANDRIA n. 25 Anno 2015.

ASSEMBLEA SEZIONALE

Domenica 22 marzo, nella sede sezionale, gli Alpini della Sezione di Acqui Terme hanno discusso e approvato la relazione morale, il documento finanziario del 2014 e il programma del 2015 con una serie di iniziative denominate "ACQUI TERME: obiettivo 2015" per i festeggiamenti del 18° Raduno del 1° Raggruppamento che vanno dallo spettacolo "Carissimi..." che si è tenuto il 28 marzo a Bistagno, per proseguire con la Camminata sul Sentiero degli Alpini a Montechiaro, con presentazioni di libri e serate con il Coro Sezionale Acqua



Ciara Monferrina fino alle giornate clou della settimana del Raduno che inizierà il 3 ottobre con l'inaugurazione della mostra sulla Storia delle Truppe Alpine per culminare con la grande sfilata di domenica 11 ottobre. All'assemblea erano presenti l'assessore Mirko Pizzorni con il presidente del Consiglio comunale Alessandro Lelli, e dopo la nomina a presidente dell'assemblea del generale Giancarlo Anerdi, il Presidente Giancarlo Bosetti, ha illustrato l'attività svolta nel 2014 con la partecipazione a una serie di eventi e manifestazioni a cui hanno partecipato i 19 gruppi sezionali. I dati del 2014 sono emblematici: l'A.N.A. Acquese conta 855 alpini, a cui vanno aggiunti 205 aggregati per complessivi 1060 soci. Rispetto all'anno precedente si registra una lieve flessione di 13 iscritti. Il grande cuore delle penne nere acquesi è anche nelle offerte: nel 2014 - come sottolineato nella relazione il Presidente Giancarlo Bosetti - ci sono state ben 8.024 ore di lavoro gratuito e 11.606,00 euro di offerte in denaro. "Diamo uno sguardo anche al futuro - ha detto il Presidente Giancarlo Bosetti - e agli appuntamenti del 2015. Quest'anno tocca a noi e sarà il 18° raduno del 1° raggruppamento una tre giorni importante". Inoltre il Presidente Bosetti ha informato sull'organizzazione che è già in fase avanzata. Durante l'assemblea, oltre alla relazione morale e finanziaria, è stato eletto il Delegato all'Assemblea Nazionale del 31 Maggio, Angelo Torrielli e quindi è stata presentata l'Adunata Nazionale a L'Aquila del 15-16- 17 maggio 2015.



Hanno terminato gli interventi Mirko Pizzorni e Alessandro Lelli, riconfermando la massima disponibilità e collaborazione dell'amministrazione comunale per questo evento unico nella storia di Acqui e degli alpini Acquesi.

PRESENTAZIONE AD AOSTA DEL PROGRAMMA DEL 18° RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO.

Sabato 7 febbraio, gli Alpini acquiesi hanno presentato, ad Aosta, alla riunione dei Presidenti del 1° Raggruppamento, la bozza del programma del 18° Raduno che si terrà ad Acqui Terme il 10 e 11 ottobre. Nella Sala Consiliare di Aosta, di fronte a 24 presidenti e 5 consiglieri nazionali, il vice presidente Angelo Torrielli ha esposto il programma della settimana di festeggiamenti che inizierà già sabato 3 ottobre con l'inaugurazione della mostra sulla "Storia delle Truppe Alpine" allestita in collaborazione col Museo degli Alpini di Savignone (GE). Quindi venerdì 9 saranno fatti gli Onori alla Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Col. Luigi Pettinati a Cavatore e Alpino Fran-

cesco Cazzulini a Ricaldone.

Ma l'inizio vero e proprio sarà il sabato 10 con la riunione dei Presidenti il mattino, mentre al pomeriggio ci sarà l'arrivo del Labaro Nazionale decorato di 209 Medaglie d'oro al Valore Militare, quindi sfilata al monumento ai Caduti in piazzetta Mafalda di Savoia e S. Messa in Duomo. Quindi alla sera ci sarà una Notte Verde e spettacoli da definirsi. La domenica mattina apertura dello stand filatelico, e alle 10.00 inizierà la grande sfilata. È previsto nella giornata di domenica l'arrivo di oltre 25000 alpini. Un evento che, ne siamo certi, avrà una grande ricaduta, anche economica, sulla nostra città!



PENSIERO CON LA PENNA

Non Dimenticherò mai gli alpini, per le sensazioni e le emozioni alle celebrazioni commemorative dei due conflitti mondiali, mentre il suono dell'Inno Nazionale accompagna l'Alzabandiera ho sempre notato i loro occhi brillare d'emozione e il rispetto per quelle note, e per quella nostra Bandiera per i tanti Caduti per la Patria.

M'ha fatto riflettere, e ponendomi un'unica domanda: ma i giovani d'oggi potranno seguire i loro esempio di "quell'essere alpino" di quel tenere sempre Vivo il Loro ricordo ...!?



Il prossimo 24 maggio 2015 avranno inizio le celebrazioni del Centenario della Grande Guerra 1915-1918 in cui l'Italia entrò in guerra con gravi perdite di giovani vite Caduti per la Patria.

Queste sono alcune cifre mai confermate con esattezza: 651.000 Caduti in combattimento di cui 50.000 erano alpini, 1.000.000 di feriti sui campi di battaglia, 580.000 furono i morti tra i civili anche donne e bambini.

Credo che sia importantissimo ma anche un nostro DOVERE accompagnare i nostri figli, i nostri nipoti per far conoscere a loro il significato di cosa lascia dietro sé una guerra ... ma anche il significato di questi gesti, il RISPETTO DEL NOSTRO INNO NAZIONALE E IL NOSTRO TRICOLORE (non solo in occasione di una partita di calcio), perché chi rispetta la Bandiera da piccolo la saprà AMARE e DIFENDERE anche da grande.

E gli Alpini ... ne sono un esempio da seguire ... per non dimenticare!



Carla Sandonà

GRANDE GUERRA: COME E PERCHÉ RICORDARE

Il mio primo ricordo a proposito della Grande Guerra non sono lezioni scolastiche o universitarie, né studi o letture, ma racconti diretti. Il mio caso poi è particolare: ambedue i nonni presero parte al conflitto, uno dei due sposò una crocerossina (mia nonna) e un fratello dell'altro morì poco dopo la fine della guerra a causa di un ordigno inesplosivo. Racconti e ricordi non si limitarono quindi solo a loro, nonni 'anagrafici', ma furono più estesi, quasi una piccola saga familiare sullo sfondo della guerra. Era sufficiente in casa prendere in mano un oggetto o un vecchio libro. Ad esempio un regolo calcolatore di metallo, strumento oggi sconosciuto e desueto ai più: un'ammaccatura che lo aveva danneggiato ricordava la palletta di shrapnel del monte Grappa nell'autunno del 1917. Uno dei nonni infatti, esperto di acquedotti, aveva partecipato alla costruzione proprio di quello del Monte Grappa. La nonna crocerossina, che come molte persone anziane aveva problemi di memoria, ricordava invece ancora con lucidità episodi accaduti tra i ricoverati dell'ospedale da campo: nomi, reparti e ferite. Il nome Pasubio mi ricordava una battaglia come le Termopili: trecento greci avevano fermato i persiani e tra i tremila italiani che avevano fermato gli austriaci c'era un altro nonno. Alla fine ricordi familiari e memoria storica si erano intrecciati strettamente.

Un'altra interessante esperienza che ampliò la visione della Grande Guerra fu quando presi parte ad un'iniziativa internazionale per la conservazione dei luoghi sui quali si era combattuto. Oggi ci sono leggi, istituzioni ed associazioni che svolgono queste attività, ma quando partecipai nel 1979 – senza falsa modestia – fummo dei pionieri. Il lavoro era semplice e svolto con accuratezza in cambio di vitto e alloggio: in alta montagna (mediamente sui duemila metri) furono rimossi i detriti che ingombravano le trincee, ripristinati muretti e vecchi sentieri. L'aspetto importante fu che i partecipanti provenivano da diverse nazioni: in maggior parte da Austria e Germania, ma il terzo gruppo per numero proveniva dall'Italia. C'erano anche francesi, belgi e lussemburghesi: una piccola Europa sulle Dolomiti lavorava con pala e piccone per conservare testimonianze di guerra scam-

biandosi racconti e storie, ma soprattutto chiacchierando inevitabilmente appunto la sera di nonni e bisnonni. Infine – caso volle – che mi trovassi a svolgere il servizio di prima nomina al battaglione alpini «Bassano» a San Candido: in più di una occasione mi ritrovai con i miei alpini a percorrere quei sentieri che pochi anni prima avevo restaurato. Durante le soste delle marce, quando raccontavo loro degli episodi che erano accaduti negli stessi luoghi durante la Grande Guerra, non li vidi mai annoiati.

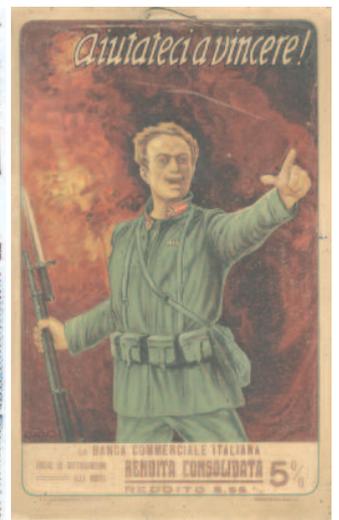
* * *

Penso che dietro questa lunga premessa personale di tanti e disparati ricordi sullo stesso tema si trovino tutti i motivi per riflettere a sufficienza sul significato odierno del centenario. La nostra identità nazionale, ovvero l'idea e la rappresentazione che abbiamo di noi stessi, è nata nel novembre 1918, dopo la fine della Grande Guerra. Senza confrontarla con l'altra ricorrenza dell'Unità che abbiamo festeggiato pochi anni addietro, sottolineo però che l'esperienza della Prima Guerra mondiale fu di portata ancora più vasta ed estesa: fu la prima grande prova collettiva nazionale che non coinvolse solo i soldati, cioè gli uomini al fronte, ma tutto il Paese ancora giovane, nato cioè a metà dell'Ottocento. Questa prova fu molto dura, ma comprese anche gruppi o persone che mai fino a quel momento erano stati coinvolti nella vita nazionale. Mentre nelle guerre del Risorgimento erano stati protagonisti pochi soldati e ancora meno popolazione civile, nella guerra 1915-1918 fu coinvolta tutta Italia e si trat-



tava già di un paese di svariati milioni di abitanti che combatterono ciascuno una propria guerra su fronti diversi. Uno dei caratteri storici della Grande Guerra fu infatti che si trattò di una 'guerra totale', una guerra che coinvolse tutte le risorse umane ed economiche di un paese combattente. I soldati erano in prima linea, ma l'organizzazione per sostenerli era imponente e articolata. Tutte le fabbriche lavoravano per lo sforzo bellico – spesso anche con manodopera femminile –, tutti i trasporti erano organizzati verso il fronte e la produzione decisa a livello centrale. E caddero purtroppo anche le prime bombe su alcune nostre città, un anticipo di quanto sarebbe accaduto trent'anni dopo. Non bisogna nascondere alla fine che la situazione non fu per nulla esaltante dal punto di vista delle condizioni sociali ed economiche: proprio perché le risorse erano poche e molti i destinatari, ciò significò fame e difficoltà per la popolazione civile, senza contare i lutti per l'alto numero di caduti. L'Italia però alla fine superò questa prova durissima rafforzando la propria unità e presentandosi come un paese moderno alla pari degli altri.

* * *





Oltre al nostro rilievo nazionale, esiste inoltre un più ampio significato europeo, che non riguarda solo meccanicamente le istituzioni di Bruxelles o Strasburgo, ma tutta la nostra storia. La Grande Guerra fu il primo massacro europeo del XX secolo e dal risultato nacquero le cause del successivo devastante conflitto dal 1939 al 1945. Oggi facciamo fatica a comprendere l'idea di Europa e ce ne siamo in un certo senso allontanati, ma non dobbiamo dimenticare che nel periodo tra due guerre mondiali l'utopia di un'Europa concorde e unita fu spesso presente nelle discussioni in vari paesi. Viste le tremende conseguenze della guerra, il pensiero di molti si indirizzava verso un'unione o un accordo permanente tra stati soprattutto per evitare una futura guerra. Per questo, si può dire che l'idea politica dell'unione tra paesi europei sia nata anche in conseguenza della Grande Guerra tre decenni prima della Seconda. La prima spinta verso l'unificazione europea fu insomma il desiderio di non avere

più guerre che si manifestò anche nel 1918. Lo scorso anno, mentre si discuteva in sede europea sull'impostazione da dare alla ricorrenza, fu fatta un'osservazione molto giusta: non si sarebbe mai dovuto usare l'espressione 'festeggiamento', piuttosto celebrazione. Per prima cosa non si dovrebbe mai festeggiare una guerra, ma in secondo luogo si sarebbe evitato di ricordare solo 'vincitori e vinti' per non dare spazio ai nazionalismi che tanti danni hanno provocato nel secolo scorso. Nazionalismo in questo caso non significa amare fortemente il proprio paese – sentimento legittimo e doveroso –, ma disprezzare quello degli altri o rifiutare di accettarne perfino l'esistenza. Personalmente l'ultima esperienza che ho fatto è stata quando mi sono trovato nei Balcani poco dopo la conclusione delle ultime guerre: quel nazionalismo si era espresso nella forma peggiore e più violenta che si possa immaginare. Non era attaccamento alla propria comunità, ma desiderio di distruggere fisicamente, di radere alle fondamenta il diverso, devastando anche segni della vita e della cultura come luoghi di culto, scuole o biblioteche. Questa forma di nazionalismo violento, razzista e devastatore è ora da bandire sul nostro continente. In disordine, ma spontaneamente, spero di aver dato qualche spunto di riflessione per il centenario.

Ringraziamento. Sono lusingato che l'amico Roberto mi abbia chiesto di scrivere due righe sul significato del Centenario della Grande Guerra, ma non volevo



sciupare l'occasione riscrivendo in fretta una storia che più o meno conoscono tutti, o peggio ancora rifacendo il verso ai discorsi ufficiali. Ho voluto raccontare in maniera semplice come e perché sono diventato un appassionato di Grande Guerra, attraverso quali esperienze, letture o racconti familiari e perché ricordare questo centenario sia oggi importante.

Giovanni Punzo

Siamo onorati di ospitare sulle nostre pagine l'amico Giovanni Punzo, vincitore dell'edizione 2013 di *Alpini Sempre* con "Dobro - Storie balcaniche" e con il quale è nata una bella amicizia. Grazie Giovanni!



CLAUDIO GRAZIANO: CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Il Consiglio dei Ministri nella riunione della vigilia di Natale ha proceduto alla nomina del nuovo Capo di stato maggiore della Difesa, Claudio Graziano.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa è Claudio Graziano, torinese di origine, 61 anni, dal 2011 capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Laureato all'Accademia militare di Modena in Scienze strategiche militari, ebbe il suo primo incarico nel 1976 come comandante di un plotone di fucilieri del Battaglione Alpini "Susa". Poi nel 1983 fu nominato comandante della compagnia allievi ufficiali della Scuola Militare Alpina, successivamente, trasferito allo Stato maggiore dell'Esercito e promosso maggiore, ha frequentato il corso superiore di stato maggiore, al termine del quale è avanzato al grado di tenente colonnello. Nel 1992 è stato nominato comandante del

Battaglione Alpini "Susa"; in questa veste ha partecipato alla missione Onu-Moz in Mozambico. Diventato colonnello nel 1996, ha quindi guidato il 2° Reggimento Alpini, per poi passare di nuovo allo stato maggiore come capo ufficio pianificazione. Nel 2001 Graziano diventa addetto militare all'ambasciata d'Italia a Washington, dove ha ricevuto la promozione a generale di brigata il 1° gennaio 2002.

Dopo essere tornato in Italia, il 27 agosto 2004 ha assunto il comando della Brigata Alpina "Taurinense", incarico che ha mantenuto fino al 2 marzo 2006. Pochi giorni dopo, il 15 marzo, è stato nominato capo reparto operazioni del Comando operativo di vertice interforze della difesa. Contemporaneamente, dal 20 luglio 2005 è stato anche comandante della Brigata multinazionale "Kabul" in



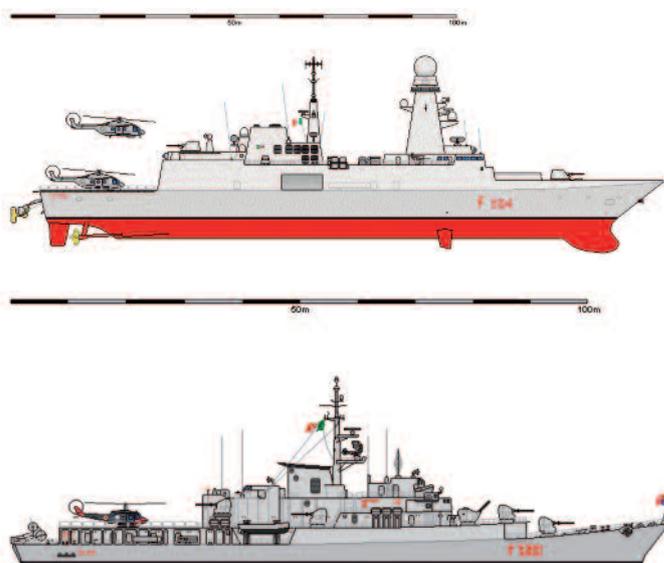
Afghanistan. Nel 2007 viene nominato capo della missione Unifil in Libano. Promosso generale di corpo d'armata il 1° gennaio 2010 e dal 10 febbraio seguente capo di gabinetto del ministro della Difesa Ignazio La Russa, nel dicembre 2011 aveva assunto l'incarico di capo di stato maggiore dell'Esercito.

NAVE ALPINO

Nasce la nave Alpino, quinta di una serie di 10 unità Fregate Europee Multimissione della Marina Militare, commissionata nell'ambito dell'accordo di cooperazione internazionale italo francese con il coordinamento dell'organizzazione congiunta per la cooperazione europea in materia di armamenti, e che andranno a sostituire le ormai datate fregate classe Lupo e Maestrale.

Nella storia della Marina Militare la fregata "Alpino" è la quarta unità a portare questo nome: la prima volta era stato battezzato così un cacciatorpediniere, in servizio fino al 1928; venne successivamente assegnato al cacciatorpediniere della classe "Soldati" che fu affondato il 19 aprile 1943 nel porto di La Spezia durante un bombardamento americano e quindi alla fregata che vide la luce a metà degli anni Sessanta.

144 metri di lunghezza, circa 20 di larghezza e un dislocamento di 6700 tonnellate, la nuova FREMM prende il nome di Alpino in onore di uno dei reparti storici dell'Esercito Italiano come ribadito dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli: "Il nome di questa nuova unità suggella il forte legame tra marinai ed alpini e il concetto interforze". La Nave Alpino, vista come simbolo del rilancio dell'economia nazionale, è un fiore all'occhiello di quella cantieristica e industria italiana che attendono la firma nei contratti legati alla nuova legge navale per avere garantita la continuità produttiva. Alla cerimonia presenti anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'armata Claudio Graziano e il



segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, generale Corpo d'armata Enzo Stefanini, nonché i vertici Fincantieri, il presidente Vincenzo Petrone e l'amministratore delegato Giuseppe Bono.

La nuova FREMM proseguirà, sotto la guida del comandante designato Capitano di fregata Marcello Grivelli, le attività di allestimento al Cantiere Integrato Navale Militare al Muggiano e sarà consegnata nei primi mesi del 2016.

l'ottantunesima penna

Quadrimestrale della Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme. Spedizione in abbonamento postale - AL.

Direzione, redazione, amministrazione: Piazzale Don Piero Dolerio. Tel. 0144 56030, e-mail: acquiterme@ana.it - Direttore responsabile: Giancarlo Bosetti. Direttore: Mario Cavanna. Comitato di redazione: Bruno Chiodo, Luigi Cattaneo, Andrea Di Domenico, Roberto Vela.

Hanno collaborato a questo numero: Claudio Miradei, Giovanni Punzo, Carla Sandonà, Sergio Zendale. Foto di Mario Cavanna. Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006 - Stampa: Litografia Viscardi (AL).

INCONTRO A TORINO COL PRESIDENTE NAZIONALE

Il 28 gennaio abbiamo partecipato a Torino ad un incontro con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Nella riunione con i Presidenti di Piemonte e Valle d'Aosta si è discusso di come bisognerà tracciare entro il 2015 il sentiero di quello che sarà il futuro associativo, facendo anche tesoro degli incontri che si sono svolti in questi anni. Al termine delle accalorate discussioni le indicazioni date, evidenziano che le strade siano sostanzialmente 2: chiudersi nel proprio guscio (quando non ci saranno più alpini, finirà l'Associazione Nazionale Alpini) oppure aprirsi al "resto del mondo" nelle formule che già sono utilizzate da altre associazioni d'arma, con gli "amici degli alpini" che avrebbero più diritti e si potrebbero inserirli in posizioni chiave nell'associazione. Entrambe le soluzioni ci portano ad un momento fondamentale della nostra storia. Se la via intrapresa sarà quella di restare dentro al nostro guscio, quando si celebreranno i nostri 100 anni, saremo ancora forti e protagonisti, ma naturalmente con numeri diversi. Ma saremo diversi



anche se invece la soluzione sarà quella di "aprirsi al mondo". Noi sappiamo chi siamo e da dove veniamo. Dove vogliamo andare e la strada da tracciare la dobbiamo decidere e indicare noi.

LIBRO VERDE DELL'A.N.A.

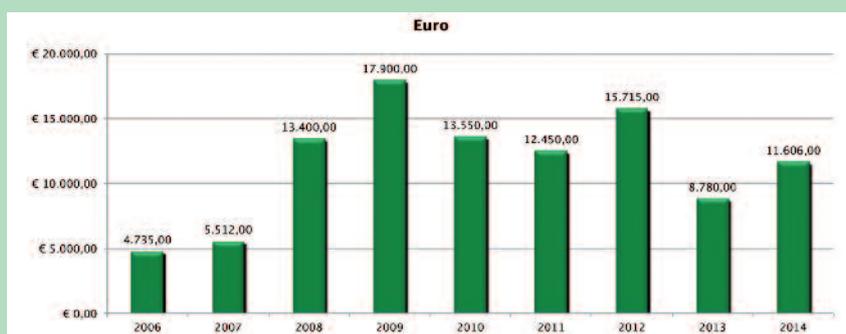
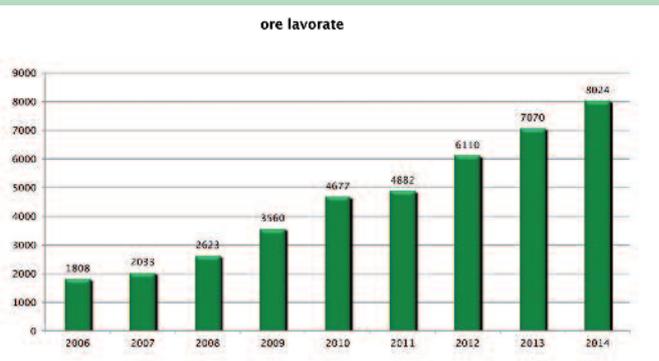
L'Associazione Nazionale Alpini ha 81 sezioni in Italia e 36 all'estero e oltre quattromila gruppi. Sezioni e gruppi si adoperano nel corso dell'anno per aiutare il prossimo, sulla spinta del motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Ecco dunque gli alpini diventare punto di riferimento per l'emergenza, dare vita a iniziative di solidarietà e di protezione civile, accorrere in occasione di grandi e piccole calamità, partecipare a manifestazioni pubbliche, raccogliere fondi da destinare a istituti o enti di assistenza e istituzioni locali, concorrere alla raccolta di generi alimentari di

prima necessità indetta dal Banco Alimentare e assistere opere missionarie in ogni parte del mondo. Da oltre un decennio ad oggi tutto questo fiume di generosità confluisce in un libro, il Libro Verde della Solidarietà. È un rendiconto approssimato... per difetto: perché gli alpini sono restii a dire ciò che fanno di bene, quindi non sempre registrano e comunicano il frutto del loro lavoro. Nonostante queste reticenze il risultato è grandioso!

Nel grafico l'attività della Sezione di Acqui Terme.

LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ SEZIONE DI ACQUI TERME

anno	ore	Euro
2006	1808	€ 4.735,00
2007	2033	€ 5.512,00
2008	2623	€ 13.400,00
2009	3560	€ 17.900,00
2010	4677	€ 13.550,00
2011	4882	€ 12.450,00
2012	6110	€ 15.715,00
2013	7070	€ 8.780,00
2014	8024	€ 11.606,00



Attività Sezionale (presenza del Vessillo)

- 11 gennaio** - Cairo Montenotte
18 gennaio - Commemorazione Novo Postojalowka Caduti Cuneense a Cuneo.
24 gennaio - 72° Nikolajewka a Brescia



<http://www.anaacquiterme.it>

5  **MILLE**

SEZIONE ANA
"LUIGI PETTINATI"
DI ACQUI TERME
ONLUS

NELLA TUA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI
REDDITI INDICA E FAI INDICARE
IL CODICE FISCALE:
9 0 0 1 8 7 3 0 0 6 0

I 101 anni dell'alpino Angelo Brondino

L'alpino Angelo Brondino del battaglione Ceva con incarico di maniscalco ha compiuto 101 anni il 19 marzo. È stato festeggiato dal presidente sezionale Giancarlo Bosetti con i due vice presidenti Raffaele Traversa e Angelo Torrielli e altri alpini.



Calendario manifestazioni 2015

- 26 aprile** - VIª edizione Sentiero degli Alpini a Montechiaro d'Acqui.
2 maggio - Beatificazione Fratel Luigi Bordino (Artigliere Alpino) a Torino.
15-16-17 maggio - 88ª Adunata Nazionale a L'Aquila.
31 maggio - Assemblea dei Delegati a Milano.
13-14 giugno - Raduno del 3° RGPT a Conegliano.
28 giugno - 10° Raduno sezionale Acqui Terme ad Alice Bel Colle.
5 luglio - 66° Raduno al Sacrario della Cuneense al Col di Nava, Imperia.
12 luglio - Pellegrinaggio Ortigara, Asiago.
26 luglio - Inaugurazione del monumento agli Alpini a Ricaldone.
26 luglio - 52° Pellegrinaggio in Adamello.
30 agosto - Giornata finale Premio "Alpini Sempre".
6 settembre - Pellegrinaggio al Monte Pasubio - SOLENNE - Vicenza.
6 settembre - Pellegrinaggio al Monte Bernadia - Udine.
19-20 settembre - Premio Fedeltà alla Montagna a Molino dell'Anzola - Bedonia, Parma.
26-27 settembre - Raduno del 4° RGPT a Viareggio Pi-Lu-Li.
3 ottobre - Cittadinanza onoraria ANA a Belluno.
4 ottobre - Pellegrinaggio al Sacrario Militare Caduti d'Oltremare di Bari.
10-11 ottobre - Raduno 1° RGPT ad Acqui Terme.
17-18 ottobre - Raduno 2° RGPT a Busto Arsizio, Varese.
24-25 ottobre - Convegno Itinerante Stampa Alpina a Como.
15 novembre - Riunione Presidenti Sezioni ANA Italia ed Europa a Milano.
29 novembre - 87° di fondazione del gruppo di Acqui Terme.
13 dicembre - Tradizionale S.Messa nel Duomo di Milano.



PROTEZIONE CIVILE

Domenica 8 febbraio 2015 a Motta di Livenza (TV), presso la sede della Colonna Mobile Nazionale si è tenuta l'annuale incontro dei coordinatori e delle alte cariche della Protezione Civile ANA.

Alla presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, del Coordinatore nazionale della PC ANA Bonaldi, di funzionari del Dipartimento della PC nazionale e dei rappresentanti di quasi tutte le sezioni d'Italia è stato fatto il punto sulla nostra PC dalla quale in estrema sintesi è risultato che essa, soprattutto per chi è al di fuori della nostra associazione, risulta essere la punta di diamante (a detta dello stesso presidente nazionale) e l'immagine dell'ANA stessa e degli alpini.

Una Protezione civile sempre più costituita da volontari quasi "professionisti" cioè formati, preparati ed operativi per qualsiasi esigenza, ma sempre con la caratteristica peculiare degli alpini "un cuore grande così".

A tal proposito colgo l'occasione per ricordarti che le porte della Protezione Civile Sezionale sono sempre aperte ed ogni nuovo volontario è una ricchezza importante per tutti; parafrasando un famoso manifesto di propaganda americano delle due guerre mondiali "Vogliamo te"

Il coordinatore sezionale PC Tassisto Giorgio



88ª ADUNATA NAZIONALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
L'AQUILA 15-16-17 MAGGIO 2015

88° ADUNATA NAZIONALE A L'AQUILA 15-16-17 MAGGIO 2015

L'Aquila, capoluogo d'Abruzzo, fondata nel Duecento dall'unione dei castelli del territorio, gravemente danneggiata dal sisma del 2009. Non dovremo perdere: la Fontana delle 99 cannelle, simbolo della città; poi il Forte Spagnolo (esterno), primaria architettura militare cinquecentesca, la Basilica di S. Bernardino (esterno), la piazza Duomo – in cui si teneva ogni giorno il mercato cittadino, la basilica di S. Maria di Collemaggio – il più fulgido esempio delle chiese romaniche d'Abruzzo dal tipico coronamento orizzontale e massimo tempio dell'Ordine dei Celestini.

Quest'anno la Sezione non ha organizzato trasferte a L'Aquila e noi fedeli al motto alpino "Arrangiarsi" ci andremo alla spicciolata. L'appuntamento alla domenica per la sfilata sarà alle ore 10.00 nella zona di ammassamento del 3° Settore che verrà segnalata sull'Alpino. Sfileremo per 9 e saremo accompagnati dalla Fanfara Alpina di Borbona.

RELAZIONE MORALE ANNO 2014

- Cap. 1 - Introduzione e saluti
- Cap. 2 - Forza della Sezione
- Cap. 3 - Attività istituzionale della Sezione
- Cap. 4 - Situazione dei Gruppi
- Cap. 5 - Unità di Protezione Civile
- Cap. 6 - Libro verde della solidarietà
- Cap. 7 - L'Ottantunesima Penna
- Cap. 8 - La fanfara sezionale
- Cap. 9 - Il coro sezionale
- Cap.10 - Conclusioni

Cap. 1 – Introduzione e saluti.

Cari Alpini e amici degli Alpini, gli onori che abbiamo reso alla Bandiera e al Vessillo Sezionale non sono una mera formalità, ma il giusto riconoscimento che noi dobbiamo alla Patria e a quanti in ogni tempo e su ogni fronte hanno sacrificato la loro giovane vita a difesa degli ideali in cui credevano e in un'Italia che certamente non immaginavano essere come quella attuale, confusa e lacerata, offesa da mille scandali.

Saluto con affetto il nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero e tutto il consiglio che con lui opera e che coordina e gestisce una tra le più belle associazioni del mondo, pur con i suoi problemi e le sue grane.

Grazie in modo particolare al consigliere nazionale Fabrizio Pighin, recentemente nominato referente per la nostra zona. Un saluto affettuoso ai nostri ragazzi impegnati sui vari fronti ed ai loro comandanti, la loro preparazione, la loro umanità e il loro alto livello addestrativo ci fa sempre ben figurare davanti al mondo intero.

Vorrei anche ricordare e salutare i nostri due fucilieri di marina Latorre e Girone, nella speranza che la loro vicenda che dura ormai da troppo tempo si risolva presto e felicemente.

Saluto con riconoscenza i nostri reduci che purtroppo col tempo si assottigliano sempre di più, il loro esempio e i tanti sacrifici che hanno compiuto in terre lontane e in ambienti ostili ci sia di sprone e di incoraggiamento nel portare avanti decorosamente e con onore questa nostra associazione, superando le problematiche e le piccole incomprensioni che a volte ci affliggono.

Desidero con voi, in questo momento, ricordare con rispetto e deferenza gli Alpini della Sezione che quest'anno sono andati avanti: Michele Boveri, Caccia Giancarlo, Pietro Zunino, Gio-

vanni Alossa, Franco Vasconi, Luigi Robiglio, Stefano Cosso, Giovanni Lovesio, Nello Durante, Marco Semprevivo, Gildo Rossi, Gianni Serventi, Luigi Ottolia.

Ricordo con particolare affetto Attilio Sergio Ceci, grande figura di Alpino, fotografo ufficiale di tante nostre manifestazioni, persona generosa e umana e grande amico della nostra Sezione.

Mi scuso se involontariamente avessi dimenticato qualcuno. Fortunatamente ci sono anche notizie liete, i nostri capigruppo ci relazionano spesso di matrimoni, nascite di figli e di nipoti, brillanti successi negli studi e in campo professionale, la nostra è una grande famiglia che partecipa ed è presente nei momenti tristi, ma che gioisce e si rallegra nei momenti lieti. Voglio ringraziare incondizionatamente i vicepresidenti Traversa e Torrielli e tutto il consiglio direttivo, vero motore della nostra vita associativa, che si carica sovente dei non pochi problemi e delle grane che certamente non mancano, ma che sono la testimonianza della vivacità della nostra associazione. Naturalmente non posso dimenticare i Capigruppo, l'ossatura della nostra Sezione; se loro funzionano, funziona la Sezione, se loro cedono, languisce e vivacchia la Sezione stessa.

Conosco per esperienza personale le difficoltà che incontrano, gli ostacoli, i problemi del tesseramento e il tanto tempo dedicato all'attività associativa, sottraendolo a volte agli impegni familiari, però le soddisfazioni e le gratificazioni sono altrettanto grandi.

Un invito a cercare sempre nuovi iscritti, nonostante la sospensione della leva sono ancora molti gli Alpini che non conoscono la nostra realtà per i più svariati motivi, non ultimo il fatto che non sono mai stati avvicinati o messi a conoscenza delle nostre varie attività ed iniziative.

Cap. 2 – Forza della Sezione

I soci della sezione sono 1060 dei quali 855 alpini, 202 soci aggregati e 3 aiutanti.

Possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti e ciò non significa affatto non impegnarci a cercare nuovi soci, rivolgo a tutti l'invito a perseverare con entusiasmo e determinazione l'opera di proselitismo, con l'obiettivo di mantenere il traguardo raggiunto ed a guardare avanti.

A questo riguardo è molto importante renderci sempre più visibili ed apprezzati attraverso nuove iniziative e mettendo mag-





gior impegno in quelle in atto.

Bisogna studiare strategie orientate prevalentemente al recupero degli Alpini che, per vari motivi, si sono allontanati dalla nostra Sezione e che magari attendono un piccolo segnale da parte nostra per ritornare alla base.

Una particolare attenzione ai pochi Alpini congedati dal servizio volontario o a quelli mai associati, una sollecitazione a quelli tiepidi ed un più stretto rapporto con i giovani in servizio nelle Truppe Alpine.

La nostra Sezione è stata presente in modo significativo, nonostante la distanza ed i momenti non facili che stiamo attraversando, all'Adunata Nazionale di Pordenone.

Erano presenti i nostri 19 gagliardetti, accompagnati nella sfilata impeccabilmente dalla fanfara sezionale e dal coro, che ha tenuto un concerto la sera precedente a Pasiano.

In tale occasione il nostro reduce Leonardo Sasseti ha avuto l'onore di sostenere il Labaro Nazionale e di fare la conoscenza con il Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Durante il 2014, grazie alla disponibilità e alla collaborazione della Pro Loco di Acqui, abbiamo avuto la possibilità di partecipare con il nostro "stand" alla Festa Lunga, utilizzando una cucina modulare della Protezione Civile, che tra l'altro è servita come esercitazione all'impiego di questa struttura.

Abbiamo partecipato ad Omegna al 17° raduno del 1° Raggruppamento con una folta rappresentanza, evento molto importante in quanto la stessa manifestazione, quest'anno, si svolgerà nella nostra città

Alla cerimonia ha partecipato il gonfalone della città di Acqui Terme, scortato dai vigili urbani e accompagnato dagli assessori Mirko Pizzorni e Alessandro Lelli. Al termine si è tenuto il passaggio della "stecca" a significare il passaggio delle consegne.

A Ponti si è tenuto il 9° raduno sezionale con la partecipazione di centinaia di penne nere, tra cui i reduci Leonardo Sasseti e Luigi Cazzola, otto vessilli sezionali e 37 gagliardetti.

Grande manifestazione ottimamente organizzata dal capogruppo Bruno Moggio e dai suoi collaboratori, con il sostegno della Sezione.

Era presente, oltre al sottoscritto e al consiglio direttivo, il consigliere nazionale Fabrizio Pighin che ha portato il saluto del Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

Un grazie agli organizzatori e a quanti si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione.

Si è tenuta a Ponzzone la 12^a edizione di "Alpini Sempre" che,

come al solito, ha riconfermato il fascino e l'interesse per un evento unico nel suo genere. Un premio senza polemiche, quest'anno orfano del suo compianto presidente Franco Piccinelli, che ha appassionato e coinvolto gli uditori in una gradevole giornata autunnale.

Non mi stanco di ringraziare gli organizzatori, che portano avanti un evento vanto e fiore all'occhiello della nostra Sezione.

Altre manifestazioni, più semplici, ma non per questo meno significative, si sono svolte durante l'anno a testimoniare la vivacità della nostra vita associativa.

Le celebrazioni del 4 novembre sono state degnamente solennizzate sia in città che presso i nostri Gruppi, a significare che la nostra associazione è sempre la più numerosa e rappresentativa

Si è svolta l'ultimo sabato di novembre la giornata della colletta alimentare, che ha visto impegnati i nostri Gruppi nei vari supermercati della città e dei paesi limitrofi.

È superfluo ricordare che la presenza degli Alpini contribuisce notevolmente al successo dell'iniziativa, che è diventata, per noi, una piacevole tradizione volta a fare del bene al prossimo.

Cap. 3 – Attività istituzionale della Sezione

Il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente in base al calendario prestabilito.

I Capigruppo sono stati convocati cinque volte, e più volte consultati per questioni riguardanti i gruppi medesimi.

Tutte le sedute del C.D.S. sono state convocate con proprio ordine del giorno e tutti i punti sono stati regolarmente ed esaurientemente dibattuti; i verbali sono a disposizione dei soci.

Il nostro Vessillo è stato presente a:

25 gennaio 2014 - Brescia 71° della battaglia di Nikolajewka

26 gennaio - Saluzzo 71° della battaglia di Novo Postojalowka

14-15- febbraio - Isola del Gran Sasso 71° della battaglia di Seleny Jar

2 marzo - Voghera

6 aprile - Perletto - Cherasco - Genova Cogoleto

25 aprile - Spigno Monferrato - Acqui Terme - Boves

27 aprile - Moncalvo, - Trofarello - Neviglie

10-11 maggio - Adunata Nazionale a Pordenone

18 maggio - Bossolasco

1 giugno - Festa Sezionale di Brescia a Cortefranca - Monastero

Bormida - Festa sezionale di Torino a Murisengo



15 giugno - Premio "Alpino dell'Anno" a Savona - Festa sezionale di Asti a Castel Boglione.

29 giugno - Festa sezionale di Vercelli - Festa sezionale di Alessandria a Felizzano - Santuario dei Caffi a Cassinasco

1 luglio - Pellegrinaggio al Sacratio della Cuneense a Col di Nava

19 luglio - Pellegrinaggio al Todocco

17 agosto - Pontinvrea

31 agosto - Cortazzone

6 settembre - Pettenasco

7 settembre - Ozzano Monferrato

7 settembre - Dego - Savona

21 settembre - Novi Ligure

21 settembre - S. Albano Stura

5 ottobre - Ponti

2 novembre - Acqui Terme

16 novembre - Merana

23 novembre - Ricaldone

30 novembre - Acqui Terme, 86° del gruppo di Acqui Terme

Cap. 4 – Situazione dei Gruppi

La Sezione è per ora composta da 19 gruppi, ma sta per nascere il ventesimo, cioè il Gruppo di Maranzana, al quale auguro le migliori fortune.

Al capogruppo di Cartosio Michele Cavallero, che ringrazio per l'impegno profuso in tanti anni, è subentrato il nuovo capogruppo Paolo Taramazzo, giovane e pieno di entusiasmo, al quale porgo il benvenuto nella nostra grande famiglia ed auspico di rivitalizzare il glorioso e storico gruppo da sempre importante tassello della nostra Sezione.

Un saluto ed un benvenuto a Luigi Bettelli, nuovo capogruppo di Montaldo Bormida ed a Gianfranco Lesina nuovo capogruppo di Grogno; ad entrambi un augurio di buon lavoro.

So perfettamente le difficoltà che i capigruppo incontrano tutti i giorni per gestire e coordinare la vita associativa, ma li conosco ad uno ad uno, e so anche di poter contare su di loro in modo incondizionato; con essi condivido le difficoltà ed i sacrifici, ma anche le soddisfazioni.

Mi raccomando di curare le manifestazioni, che devono essere poche ma ben organizzate.

Il patrimonio morale che ci è stato consegnato con enormi sacrifici dai nostri padri, lo dobbiamo trasmettere intatto alle nuove generazioni, costi quel che costi!

Cap. 5 – Unità di Protezione Civile

Anche quest'anno (e si potrebbe dire purtroppo, perché quando si attiva la PC significa che è accaduta qualche calamità) le nostre squadre della Protezione Civile sezionale sono intervenute: in Liguria a Montoggio, per l'alluvione del 12 ottobre ed a Viguzzolo nel tortonese sempre per alluvione qualche giorno dopo.

Inoltre molti sono stati gli interventi per controllo e monitoraggio del territorio acquese sempre a causa degli innumerevoli eventi meteo dell'autunno inverno appena trascorso, addirittura in un'occasione abbiamo aperto la nostra sede per ospitare alcune persone evacuate dalle loro case lungo gli argini del Bormida.

Ringrazio per la loro attività, anche in occasione di eventi non calamitosi (ad esempio nella manifestazione Acqui e sapori), tutti i volontari e le loro famiglie che spesso devono sopportare e sopperire ai numerosi ed improvvisi impegni dei congiunti.

Auspico altresì un ulteriore aumento di nuovi ed attivi volontari che con le loro capacità e peculiarità vadano ad infoltire le fila della nostra PC. e ringrazio il responsabile sezionale Arch. Sergio Tassisto per la professionalità e la competenza con le quali svolge il proprio ruolo, come pure ringrazio i singoli componenti del nucleo che operano in situazioni non sempre facili.

Cap. 6 – Libro Verde della Solidarietà

Gli Alpini fanno molto per la collettività, lo vediamo quotidianamente e lo leggiamo sui nostri giornali, anche locali.

Non c'è quotidiano che sfogli senza leggere qualche articolo sull'intervento e sulla dedizione degli Alpini, sempre operata gratuitamente a favore del prossimo.

Non è retorica questa, ma è la pura verità.

Orbene, quanto noi facciamo a favore della collettività lo dobbiamo rendere pubblico, vincendo la nostra innata riservatezza e, oserei dire, timidezza nel far conoscere il nostro operato. Quindi sollecito i capigruppo a comunicare agli organi preposti della Sezione quanto viene svolto da gruppi in campo sociale, affinché venga pubblicato sul Libro verde della Solidarietà. La giusta visibilità alle nostre iniziative, in una società molto attenta all'immagine, non potrà che suscitare ammirazione e rispetto.

Venendo alle cifre, questi sono i dati del 2104:

Totale ore 8.024.

Totale Euro 11.606,00.

Cap. 7 – L'ottantunesima Penna

Il nostro modesto, ma decoroso giornale continua ad uscire regolarmente grazie all'opera meritoria di pochissime persone che compongono la redazione.

Il carico maggiore di lavoro è sulle spalle del consigliere responsabile e capogruppo di Acqui Terme Roberto Vela, che qui pubblicamente ringrazio per la sua dedizione.

Un maggior contributo in notizie e articoli da parte dei capigruppo non guasterebbe.

Troppo importante è un organo di stampa per informare e tenere unita la Sezione, i costi finanziari che comprendono la stampa e la spedizione sono ingenti, anche se alleggeriti dal contributo del CSVA, che ringrazio, ma è impensabile di ridurre o abbandonare questa iniziativa.

Chiedo quindi maggiore collaborazione; non necessita scrivere

dotti "articoloni", ma anche solo brevi notizie che verranno poi elaborate e trasformate in articoli che, tutto sommato, ci fa piacere leggere.

Ringrazio quindi quanti già collaborano ed in particolare il direttore Mario Cavanna.

Ricordo anche che possediamo una ricca biblioteca a disposizione di tutti i soci ed un sito internet che necessita cura ed aggiornamento, ma soprattutto occorrono volontari che dedichino un po' di tempo a queste iniziative.

Cap. 8 - La Fanfara Sezionale

Senza la partecipazione della fanfara, le nostre manifestazioni sarebbero infinitamente meno solenni e ridimensionate.

Grazie all'entusiasmo e alla passione dei musicisti, tutti volontari e molto preparati, e grazie soprattutto al presidente Claudio Mungo ed al maestro Carlo Gilardi, il complesso risulta molto affiatato e suscita ovunque ammirazione ed applausi.

Il consigliere di riferimento è Mario Torrielli e a lui devono essere rivolte le richieste per i servizi.

La fanfara ha presenziato a tutte le più importanti manifestazioni sezionali e all'Adunata Nazionale di Pordenone.

Sono poche le sezioni che hanno la fortuna di avere nel loro ambito una fanfara ed un coro, cerchiamo maggiormente di valorizzarli.

Cap. 9 - Il Coro Sezionale "Acqua Ciara Monferrina"

Il Coro Acqua Ciara Monferrina è parte integrante della Sezione, in questo quattro anni che sono passati dalla nascita nel 2010, è cresciuto ed è diventato un fiore all'occhiello per noi alpini, nonostante che l'organico del coro non sia aumentato, permettetemi di ringraziare il Maestro ed i coristi per la disponibilità dimostrata, sia per le prove che per i concerti, ma soprattutto perché le cante degli Alpini, a mio pur modesto parere sono migliorate ad ogni esibizione, ed hanno permesso di portare avanti non solo la nostra alpinità, ma anche le nostre radici monferrine con i canti monferrini abilmente eseguiti.

La storia del coro, partita come detto nel 2010, quasi per gioco, ogni anno, credo, viva, oggi come ieri, attimi di grande intensità nella rievocazione, infatti nelle mie partecipazioni ai concerti ho colto i sentimenti, i ricordi, le speranze, le allegrie, le amicizie, che in questi primi quattro anni di attività, hanno saputo trasmettere i componenti del coro, infatti ho notato in loro quella grande passione di cantare insieme e soprattutto la voglia di trasmettere a tante persone le storie nate in monta-



gna, ma anche di saper rallegrare momenti di vita come da tradizione alpina. Per quanto concerne l'attività del coro nel 2014, devo dire che li ha visti impegnati in vari concerti sia di beneficenza, è ciò da lustro anche alla nostra Sezione, ma soprattutto li ha visti impegnati sia all'adunata Nazionale di Pordenone, presso Teatro Gozzi a Pasiano di Pordenone, in occasione dell'87° Adunata Nazionale, insieme al Coro di Portogruaro e al Coro Monte Cervino di Chatillon, ma anche al passaggio della stecca del 1° Raggruppamento organizzato dalla Sezione di Omegna, infatti il 6 Settembre a Pettenasco si sono esibiti in concerto con il Coro A.N.A. Stella Alpina di Berzonno della Sezione di Omegna nel contesto di Aspettando Omegna 2014, ma devo sottolineare la grande disponibilità dimostrata a tutti quei gruppi della sezione che ne hanno fatto richiesta. Quindi il mio grazie, ma anche quello di tutti gli Alpini della Sezione, per quello che è stato fatto nell'anno appena concluso, ma anche il grazie per la disponibilità data per gli eventi di "ACQUI TERME: obiettivo 2015" 18° Raduno del 1° Raggruppamento.

Per quanto concerne il problema, della mancanza di coristi, assicuro la mia disponibilità nel cercare di risolverlo.

Quindi cari Alpini e amici degli alpini della Sezione che oggi siete presenti, ricordatevi che il coro, è da sostenere durante le sue esibizioni, in quanto parte sostanziale integrante dei gruppi e della Sezione, cioè un elemento di cui essere fieri, quindi non esitate, e questo invito lo rivolgo ai capigruppo a contattarlo e a richiederlo per le vostre manifestazioni, soprattutto nell'organizzazione degli eventi di "ACQUI TERME: obiettivo 2015".

Oltre al maestro ed ai coristi, un caldo ringraziamento mi è caro rivolgere al presidente Claudio Miradei il quale svolge il suo ruolo con entusiasmo e con passione e non si risparmia nell'affrontare e dirimere le piccole incomprensioni, comuni a tutti i sodalizi.

Grazie anche al consigliere di riferimento Carlo Botto per la sua disponibilità.

Cap. 10 - Conclusioni

Carissimi Alpini ed Amici tutti, la mia relazione volge al termine, ma prima di concludere permettetemi di chiedervi uno sforzo ed un impegno supplementare per affrontare nel migliore dei modi l'evento "clou" del 2015, cioè il 18° Raduno del 1° Raggruppamento che, come tutti sappiamo, si svolgerà ad Acqui Terme.

Sarà una grandiosa manifestazione che coinvolgerà tutta la città, non possiamo permetterci di fare brutta figura, o peggio di prendere l'evento sotto gamba o con superficialità, tutti gli Alpini d'Italia ci guardano, pronti ad applaudirci, ma anche pronti a criticarci se qualcosa non va per il verso giusto.

Non ho il minimo dubbio che tutto si svolgerà egregiamente, come sempre è avvenuto in passato.

Confido nei miei collaboratori sui quali nutro una fiducia incondizionata e so quanto valgono, ad essi e a tutti il mio sincero ringraziamento.

Ciò che mi preme è il futuro di questa associazione, siamo eredi di un grande passato, dobbiamo essere degni di conservarlo e trasmetterlo ai posteri.

VIVA L'ITALIA

VIVA GLI ALPINI

VIVA ACQUI TERME

Giancarlo Bosetti

X^a FESTA SEZIONALE ALICE BELCOLLE

Storia del gruppo alpini Alice Belcolle

Il gruppo alpini di Alice Bel Colle nasce nella sezione di Acqui nell'anno 1934, con 15 iscritti. Il primo capogruppo e uno dei fondatori fu l'alpino Leone Traversa, classe 1892, nativo di Monastero B., che combatté nel reparto mitraglieri del Battaglione Alpino Marmolada. Con lo scoppio della seconda guerra Mondiale l'Associazione Nazionale Alpini cessa la sua attività. Nell'immediato dopoguerra non si sa più nulla del gruppo. Da notizie non confermate sembra che sia stato ricostituito nei primi anni '60 aggregato alla sezione di Cuneo. Nel 1967 si ricostituisce la sezione di Alessandria: il gruppo di Alice Bel Colle ne entra a far parte nel 1968. Capogruppo è Osvaldo Traversa, cl.



Traversa Osvaldo

1922 alpino del Ceva e figlio di Leone, consiglieri Silvio Bobbio, Guido Viotti, Giuseppe Pesce, Guido Ratto. I soci sono 36. Nel 1969 con una manifestazione in piazza viene benedetto il tagliardetto e la madrina del gruppo è la signora Gianna Fallabrino. Nel 1999 Osvaldo Traversa viene a mancare e diventa capogruppo Pietro Cavallero. Il 17 novembre 2005, nell'assemblea ordinaria del gruppo Dilvo Chiappone viene eletto nuovo capogruppo, nella stessa assemblea si delibera il passaggio del gruppo di Alice Bel Colle alle dipendenze della neo ricostituitasi Sezione di Acqui Terme. Il 31 maggio 2009 ad Alice si tiene il 1° Raduno Alpino e sul Belvedere, il punto più alto del paese, è inaugurata la nuova sede intitolata a Francesco Viotti (1875-1953), il primo Alicese ad essere arruolato nelle truppe di montagna.

CENNI STORICI SU ALICE BELCOLLE.

Sulla derivazione del nome di Alice non ci sono notizie certe. Il borgo fu possedimento dei conti di Acquesana fino al 1070, quindi passò in parte sotto la dominazione dei marchesi di Occimiano che ne cedettero i diritti ad Alessandria, ed in parte ai marchesi di Monferrato, i quali estesero nel 1278 il loro dominio sull'intero feudo. Con la morte dell'ultimo Paleologo della dinastia monferrina, il paese di Alice divenne possedimento dei Gonzaga di Mantova, quindi passò ai Savoia nel 1708. La chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista, venne

eretta su disegno dell'architetto Monticelli, al suo interno è visibile un pulpito ligneo e l'altare maggiore del XVIII secolo. In sintesi, dall'anno 814 al l'890 il paese è sotto la dinastia dei Carolingi e affidato ai conti di Acquesana, quindi dal 1100 al 1550 passa sotto la giurisdizione dei marchesi di Occimiano, poi parte del territorio viene in possesso del Comune di Alessandria. In questo periodo viene costruito il castello all'interno delle mura di cinta. Al comune di Alessandria subentrano i marchesi del Monferrato e successivamente i Gonzaga. Nel 1708, come tutto il Monferrato, il comune di Alice passa sotto i Savoia, quindi segue le sorti della storia nazionale.

L'economia di Alice, nei secoli scorsi, come adesso era basata sull'agricoltura ed il special modo sulla coltivazione della vite. Già nel XIII secolo erano conosciuti in special modo la Vernaccia, la Malvasia, il Moscatello ed il Nebbiolo. Alcune curiosità storiche: alla fine dell'anno mille il territorio di Alice è suddiviso in tre feudi: Alice, Barberio e Lintignano; nel 1202 nella chiesa di S. Maria viene siglato un patto di alleanza tra il Comune di Alessandria e i marchesi del Carretto per spostare la sede vescovile da Acqui ad Alessandria; un documento del 1530 fa riferimento al "Bono vino Nebbiolo" proveniente da Alice; nel 1550 circa una Duchessa di Mantova e del Monferrato dona al Comune di Alice 136 ettari di boschi situati tra Maranzana e Cassine; nel 1850 circa la composizione di Alice risulta formata dal quartiere del Portello di circa 25 case e 150 abitanti, dal quartiere di Piazza di circa 40 case e 250 abitanti, dal quartiere di San Sebastiano di circa 60 case e 360 abitanti.

Nel 1860 fu demolito del muro di cinta del castello ed i mattoni utilizzati per altre costruzioni, nel 1883 fu costruito il peso pubblico ed il nuovo edificio del Municipio in stile neoclassico, su disegno dell'ing. Leale di Alessandria; nel 1885 furono edificate due cisterne che raccolgono le acque piovane dai tetti delle case dei dintorni, una in reg. S. Sebastiano e l'altra in reg.

ALICE BEL COLLE
DOMENICA 28 GIUGNO 2015

10° RADUNO SEZIONALE

Programma

- ore 09,00 - Ammassamento in piazza Guacchione e colazione alpina.
- ore 10,00 - Alzabandiera
- ore 10,10 - Inizio sfilata per le vie del paese con la Fanfara ANA Acqui Terme
- ore 10,30 - Onore ai Caduti e deposizione corona al Monumento ai Caduti.
- Allocazioni Ufficiali
- ore 11,00 - S. Messa
- ore 12,30 - Rancio alpino.
- ore 17,00 - Ammainabandiera.

Logos: ALICE BEL COLLE, SEZIONE DI ACQUI TERME, ANA ACQUI TERME, CSVA, Pro Loco Alice Bel Colle, 10° RADUNO SEZIONALE ALPINI.

Portello, nello stesso anno venne abbattuta la torre della casa feudale per ampliare la piazza per il gioco del pallone elastico. Durante il periodo bellico e, in special modo nel 1944, il paese fu teatro di aspri scontri e successive rappresaglie da parte di opposte fazioni.





CORO A.N.A. "ACQUA CIARA MONFERRINA" notizie *incantate!*

Colgo l'occasione per raccontare, e rendere partecipi i lettori dell'Ottantunesima Penna, delle attività del Coro Acqua Ciara Monferrina. Permettetemi di iniziare questo scritto ringraziando tutti i coristi, per la fiducia che mi hanno accordato nuovamente, e per le parole di stima ed apprezzamento che mi hanno rivolto per il mio mandato, spero di riuscire a trasmettere il mio entusiasmo ed il coinvolgimento a tante altre persone. Come ben tutti sanno questo non è il mio primo incarico nel campo dell'Associazione e nemmeno l'unico, ma da quando mi è stato richiesto di accettarlo, devo affermare che sento in me forte la convinzione che sarà uno tra i più belli, e credo anche uno tra i più difficili allo stesso tempo. Le difficoltà derivano soprattutto dal notevole cambiamento che sia il consiglio direttivo, e soprattutto i soci nell'ultima assemblea del gennaio u.s. hanno deciso di intraprendere per la vita associativa del nostro coro, dalla modifica dello statuto, all'organizzazione. La bellezza deriva dalla gioia e le soddisfazioni che questa famiglia di alpini e non alpini ti sanno dare. Carissimi alpini, so che scrivere in un momento certamente non facile come quello attuale, dove oltre alla crisi economica che è sempre più marcata, a mio modesto giudizio si è instaurata anche una crisi della nostra società civile e dei suoi valori. Gli alpini è risaputo che godono di una grande stima fra la popolazione e quindi in quest'anno che vedrà impegnata la nostra Sezione nell'organizzazione dei festeggiamenti del 1° Raggruppamento, dobbiamo tutti insieme rimboccarci le maniche e cercare di trasmettere a più persone possibili quel contagioso spirito di alpinità, noi come coro cercheremo di farlo nel modo migliore possibile. Gli Alpini hanno molto cantato negli anni della Grande Guerra, lo hanno fatto sulle tradotte, durante le marce di trasferimento, nelle retrovie; hanno cantato la baldanza, la spavalderia e il loro giovanile ardore, nei ricordi dei nostri vecchi che hanno vissuto queste vicissitudini, c'era anche il ricordo dei canti nei rifugi, nei covi e nelle trincee, e narravano il terrore e lo sgomento che attanagliava l'animo dei soldati in prima linea in quei duri momenti. A questo punto, credo che il canto corale alpino abbia accompagnato l'arco vitale di una

generazione segnata dagli avvenimenti bellici. Dopo anni di indifferenza portati dal nuovo consumismo, penso che ultimamente si possano registrare segnali di ripresa di interesse verso questa forma di canto corale.

Perciò, con il nostro repertorio, il coro cerca di tramandare e diffondere la storia e la tradizione del corpo degli alpini, del canto popolare e di montagna. Molti amici che seguono il nostro coro da quando è nato affermano, che è cambiato nel tempo e moltissimo: naturalmente non nello spirito originario, ma negli aspetti tecnici, penso che ciò sia dovuto ai nuovi modi di interpretare i brani e che quindi in questo periodo si sia verificato un processo che potremmo chiamare di "affinamento". Pertanto posso affermare che fra noi coristi le cose sono cambiate, le voci sono divenute più "ordinarie", e posso ribadire che siamo sostenuti da tanta passione ed da tanto entusiasmo più che da eccezionali doti vocali, ma tutto ciò lo facciamo sempre con umiltà e convinzione, rispettando la strada tracciata sin dagli inizi dell'attività artistica. Infatti sono fermamente convinto che entrare a far parte di una compagine corale come la nostra permetta di imparare la musica, di acquisire nuovi amici e quindi socializzare meglio, saper lavorare in squadra, di fare delle gite con il coro, ed avere delle opportunità di cantare nei concerti controllando le tue emozioni davanti agli altri. Quindi ancora una volta rivolgo un caloroso invito a chi vorrà entrare a far parte del coro, assicurando che li accoglieremo tutti a braccia aperte, in questa meravigliosa famiglia assicurando loro che una volta imparate le basi del canto assieme ad altri coristi, potranno partecipare divertendosi come facciamo noi a cantare con altri coristi nei vari concerti. Infatti io ritengo che la voce umana sia uno degli strumenti musicali più meravigliosi. Il cantare in una realtà come

**Lo zaino
affardellato**
contenitore di offerte
per il Coro sul giornale.



il nostro coro, oltre che spontaneo e naturale è tecnica ed esercizio.

Dalla mia positiva esperienza di "corista", emerge l'importanza di essere "parte del Coro", e ritengo che l'esperienza del Coro sviluppi in ciascun componente la consapevolezza di appartenere ad un progetto di collettività, in cui ciascuno ha un ruolo importante nel valorizzare non sé stesso, ma il Coro, con lo stesso spirito alpino che più ci contraddistingue da ogni altro corpo. Eccovi un breve elenco di date dei concerti che ci vedranno impegnati:

Sabato 28 marzo alle ore 21,00 a Bistagno, presso il Teatro della SOMS, partecipazione con esecuzione di brani allo spettacolo teatrale con la compagnia teatrale La Soffitta di Acqui Terme, organizzato dal gruppo Alpini di Bistagno in occasione di "Acqui Terme: obiettivo 2015" festeggiamenti in occasione del 18° Raduno del 1° Raggruppamento.

Domenica 26 Aprile alle ore 08,30 a Montechiaro D'Acqui, manifestazione "Sentiero degli Alpini" organizzata dal gruppo Alpini di Montechiaro d'Acqui.

Martedì 2 Giugno alle ore 17,00 a Ponzzone, presso il Centro Culturale la Società, Corso Acqui n.3, concerto organizzato dal Comune per la consegna di una piastrina di un soldato disperso in Russia ai parenti.

Venerdì 9 Ottobre alle ore 21,00, concerto ad Acqui Terme presso la Parrocchia di San Francesco, con il Coro A.N.A. Stella Alpina di Berzonno ed il Coro A.N.A. Sezione Valsusa in occasione dei festeggiamenti del 1° Raggruppamento.

*Il Presidente
Claudio Miradei*



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE SUGLI ALPINI A PONZONE: "ALPINI SEMPRE" - BANDO DELLA XIII EDIZIONE

Non ci sarà più la Comunità Montana "Appenino Aleramico Obertengo", che ha chiuso i battenti, a supportare "Alpini Sempre", ma il premio letterario nazionale di narrativa e ricerca scolastica sugli Alpini, continuerà a vivere. Lo farà anche nel 2015, con la XIII edizione, come sempre messa in cantiere dal **Gruppo Alpini "Giuseppe Garbero" di Ponzone - Sezione di Acqui Terme, il comune di Ponzone** e tutti quegli Enti, istituzioni o privati cittadini che vorranno collaborare ad una iniziativa che con il passare degli anni ha varcato le mura del ponzone e ed è diventata evento di portata nazionale; ha mosso l'attenzione di piccole e grandi case editrici che hanno affidato anche ad "Alpini Sempre" la promozione di libri editi scritti da illustri autori e altri che hanno semplicemente raccontato le loro esperienze "Alpine".

La XIII edizione avrà il patrocinio della Regione Piemonte e vivrà grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e la supporto della Sezione di Acqui Terme che continueranno ad affiancare il progetto, non si discosterà di molto dalle ultime messe in cantiere. Ci sarà sempre la sezione "Libro edito" (per le pubblicazioni avvenute dopo il 1° gennaio 2009),

suddiviso in due categorie - storico-saggistica e narrativa - per meglio identificarne l'appartenenza, poi il premio alla "Tesi di Laurea o Dottorato", discusse dopo il 1° gennaio 2009, e alla "Ricerca scolastica originale".

La giuria del premio è presieduta attualmente dal Professor Carlo Prospero scrittore e storico ed è composta da esponenti del mondo della cultura e delle associazioni locali con una rappresentanza dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini). Esaminerà elaborati che riguardano la vita, le attività, la cultura, il ruolo sociale, militare, umanitario svolto dagli Alpini sia in pace sia in guerra, senza limitazioni di luogo e tempo. Le opere dovranno pervenire entro il 31 maggio 2015 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Gruppo Alpini Ponzone - Segreteria Premio "Alpini Sempre" c/o Zendale Sergio, via Crispi 75 - 15011 Acqui Terme (AL). Le opere dovranno altresì pervenire, pena l'esclusione dal premio, in cinque copie cartacee per il libro edito, due copie oppure una copia cartacea ed un CD-Rom sia per la tesi di

laurea o di dottorato che per la ricerca scolastica. Gli elaborati dovranno essere corredati dei dati anagrafici, indirizzo e recapito telefonico del partecipante; volumi ed elaborati non saranno restituiti. I premi: Libro edito 1° premio 900 euro per entrambe le categorie, Tesi di laurea o Dottorato 250 euro, ricerca scolastica 250 euro.

A fine agosto a Ponzone presso il Centro Culturale "La Società", si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi alla presenza di autorità civili e militari, esponenti delle diverse associazioni, Alpini in congedo e appassionati di storia alpina provenienti da ogni parte d'Italia.

Sergio Zendale



Ci scrivono: IN CHIESA ... CAPPELLO SI ... CAPPELLO NO

Caro Vela, ho letto con piacere il tuo articolo sul numero di dicembre 2014 (pagina 3). Sì, ho scritto "con piacere" perché così noto che il problema della "libretta" del Cerimoniale ANA è sentito anche altrove e non solo nella mia Sezione. Tu non sai quante volte ho raccomandato ai nostri Alpini triestini come comportarsi. Rispondono "sì sì, so so!" ma poi ognuno fa quel cavolo che gli pare, così devo intervenire sottovoce durante la Messa ad intimare "giù il cappello, cazzo!".

Ed è la stessa cosa ogni santa volta! La libretta parla chiaro e non ammette eccezioni, a meno che non sia l'Officiante stesso che esplicitamente inviti tutti gli Alpini ad indossare il cappello (è suc-

cesso). In tal caso vale, ovviamente, il volere del "padrone di casa". Idem per quando vedi Alpini seduti al bar o al ristorante col cappello in testa. Oltre che al Cerimoniale ANA questo è contrario alle più elementari regole della normale educazione. Concordo con te al cento per cento!

L'unico punto del tuo articolo che mi vede perplesso è dove dici "...la mano sul cuore per chi è senza cappello". No. Mi dispiace Roberto, ma la mano sul cuore è una brutta abitudine che sta insinuandosi lentamente anche da noi scimmiettando quanto avviene in altri Paesi. Da noi chi non ha il cappello si mette semplicemente sull'attenti. Questo vale per la Preghiera dell'Alpino, ma anche per l'Al-

zabandiera, l'Inno Nazionale, per il nostro "Trentatre" (Valore Alpino), Onori ai Caduti, a Medaglie d'Oro al Valor Militare, eccetera.

Quindi, ti prego, niente esterofili mani sul cuore, ma semplicemente teniamoci il nostro vecchio ed italico "attenti!".

Ciao... e tanti auguri di Felice Anno Nuovo.

Dario Buresi
ANA Trieste

Grazie Dario, mi son fatto prendere da un eccesso di "esterofilia"... in queste righe chiedo a tutti di seguire il tuo consiglio e continuerò la mia guerra contro quelli del cappello in chiesa!!

* * *

Sono Maggino Pozzobon di Montebelluna/TV nato il 1° maggio 1923. Mutilato di guerra alla mano destra e ferito in battaglia a Sebenico (ex Jugoslavia). Carissimi Alpini del CORO "Acqua Ciara Monferrina" di Acqui Terme, Vi scrivo perché finora non ero in grado di affrontare carta e penna ma soprattutto non avevo ancora lo spirito giusto per esprimere la mia gratitudine al Vostro Gruppo. Vi ringrazio di "esistere" perché mi avete dato la spinta iniziale per affrontare la mia lunga convalescenza ed ora, dopo un anno trascorso tra ospedali e ricadute mi sono rimesso in piedi e posso dire "Grazie a Dio sono ancora qua e stò bene". A maggio, in occasione della Vostra Adunata Nazionale a Pordenone, avete trovato il tempo ed avuto la sensibilità di passare da casa mia a Montebelluna per farmi sentire ancora "vivo" con le nostre belle canzoni alpine e con le vostre calde voci. Io ero stato dimesso dall'ospedale un'ora prima della Vostra visita.

Ora Vi posso confessare che già dalla settimana precedente TUTTI in ospedale, inservienti, infermieri, medici, sapevano che passava a trovarmi un pullman di Alpini coristi dal Piemonte e ho talmente insistito per farmi dimettere per quel venerdì che uno dei medici il giorno precedente mi ha detto: "Maggino stia tranquillo, domani sarà dimesso per primo così potrà incontrare i suoi ... benedetti amici Alpini". Quando finalmente ci siamo incontrati avete visto anche Voi che non riesco nemmeno a stare in piedi, in quei momenti ho messo anche a dura prova il cuore che batteva fortissimo dall'emozione. Vi ringrazio per la Vostra cortesia, disponibilità e di avermi onorato del gagliardetto del coro che conservo gelosamente. È esposto all'ingresso di casa, così chi entra a trovarmi racconto della Vostra visita e della nostra amicizia. Il sabato sera successivo il nostro incontro, insieme agli Alpini di Montaldo, al cui gruppo sono iscritto,

siamo andati in un Agriturismo. La mia famiglia era completamente contraria ma io volevo esserci, volevo partecipare e sentirmi tra amici. Dopo mesi con pranzi e cene a base di minestrine e stracchino ho passato una serata magnifica, ho mangiato volentieri pasta al sugo d'anatra, gnocchi e grigliata di carne e bevuto anche vino. Insomma ho riscoperto i sapori del cibo e della bella compagnia, SONO RINATO.

Ora posso dire che è merito Vostro se sono ritornato in questo mondo. Vi prego, se per qualche motivo Vi capita di passare in Veneto venitemi a trovare. Avvisatemi però per tempo perché voglio prepararvi la polenta ... È una mia specialità ed a me piace molto.

Vi abbraccio forte, un Vostro vecchio Alpino ... del 1923.

Maggino Pozzobon

Maggino sempre in gamba e stanne certo arriviamo quando meno te lo aspetti per la tua polenta!

Notizie dai Gruppi

GRUPPO DI ACQUI TERME

86° Anniversario della Fondazione del Gruppo Alpini di Acqui Terme

In questo strano inverno, con un clima poco natalizio, quasi da Ognissanti, e veramente per nulla alpino con pioggia in abbondanza, domenica 30 novembre si è svolta un poco in sordina la festa della ricorrenza dell'86° anniversario del Gruppo, che nonostante tutto ha visto la partecipazione di numerosi alpini provenienti dai gruppi della Sezione di Acqui Terme e del circondario. Alla cerimonia erano presenti il consigliere nazionale dell'A.N.A. Fabrizio Pighin, i Vessilli di Acqui Terme, Alessandria, Asti, Genova, Novara, Savona e ben 33 Gagliardetti nonché il Gonfalone del comune di Acqui Terme, l'Associazione Carabinieri in Congedo e dei Marinai d'Italia. Rappresentavano il Comune di Acqui Terme gli Assessori alpini Mirko Pizzorni e Alessandro Lelli, con i sindaci alpini di Ponzzone Fabrizio Ivaldi e Morsasco Luigi Barbero e il comandante della Tenenza dei Carabinieri Marsciallo Roberto Casaroli e l'Ispettore Marco Barletta del Corpo di Polizia Municipale.

Gli alpini convenuti, nonostante questa pioggia insistente, sono stati rifocillati da un'abbondante colazione all'alpina a base di focaccia e vino, e hanno reso gli onori alla Bandiera davanti la sede del gruppo. Purtroppo è stato deciso di non fare la sfilata per l'inclemenza del tempo e mentre una piccola delegazione, guidata dal presidente Giancarlo Bosetti, si recava al monumento agli Alpini per la posa della corona e gli Onori ai Caduti, gli altri i partecipanti si sono portati presso la chiesa di San Francesco dove si sono esibiti in un piccolo concerto il Coro "Acqua Ciara Monferrina" e la Fanfara A.N.A. Acqui Terme in attesa della cele-



Segui Gruppo Alpini Acqui Terme su Facebook



brazione della S. Messa officiata da Don Franco.

La per niente bella giornata si è conclusa degnamente con il solito eccezionale pranzo presso la sede, ottimamente preparato dai nostri valentissimi cuochi alpini, coadiuvati da un efficiente servizio di sala.

Domenica 15 febbraio, presso la sede sociale nel piazzale Don Piero Dolerio alla presenza dei vicepresidenti sezionali Raffaele Traversa e Angelo Torrieli e dell'assessore Mirko Pizzorni, si è svolta l'assemblea annuale dei soci del Gruppo A.N.A. "Luigi Martino" di Acqui Terme, con all'ordine del giorno i seguenti punti: relazione morale, e finanziaria 2014, Adunata Nazionale a L'Aquila del 16-17 maggio 2015 e importantissimo punto il 18° Raduno del 1° Raggruppamento che si terrà nella nostra città i giorni 10 e 11 ottobre di quest'anno. Dopo il saluto alla Bandiera, il capogruppo Roberto Vela, nella relazione morale, ringra-





ziava il consiglio e tutti gli Alpini e degli Amici degli Alpini che hanno lavorato nel corso dell'anno passato, affermando che il consiglio deve sempre operare unito, condividendo proposte e discutendole tutti insieme. Dopo aver ripercorso l'attività dell'ultimo anno, ha poi fatto un programma di massima per l'adunata Nazionale che si svolgerà a L'Aquila. Per chi volesse maggiori informazioni sono disponibili in sede. Quindi il vice presidente Angelo Torrielli ha presentato agli alpini presenti la bozza di programma per il raggruppamento. Dopo il saluto del vicepresidente vicario Raffaele Traversa, l'assessore Mirko Pizzorni ha preso la parola, sottolineando come il gruppo di Acqui Terme, nato nel 1928, sia una colonna portante della Sezione Acquese, ma soprattutto elogiando il grande lavoro fatto finora dagli alpini acquesi per l'organizzazione dell'evento che porterà ad Acqui oltre 20.000 alpini. Alle ore 11.30 si concludevano i lavori con il tradizionale vin d'honneur. Si ricorda che la sede del gruppo è sempre aperta nei giorni di mercoledì e venerdì.

GRUPPO DI ALICE BEL COLLE

Nella foto gli alpini di Alice Bel Colle che la notte di Natale hanno offerto la cioccolata calda agli alicesi che si son recati alla S. Messa.



GRUPPO DI BISTAGNO

In occasione delle feste natalizie 2014 - 2015 il Gruppo Alpini di Bistagno ha inaugurato e messo in cantiere una simpatica e gradita iniziativa rivolta a tutti gli ultra ottantacinquenni che sono residenti nel comune di Bistagno.

Tale iniziativa è consistita nella consegna a domicilio di una confezione regalo comprendente un panettone e una bottiglia di spumante, ovviamente rigorosamente italiani. Dagli elenchi comunali forniti dal Sindaco Celeste Malerba, sono risultati novanta residenti nati entro il 31 dicembre 1929 ai quali è stata consegnata in quei giorni la confezione regalo. Gli alpini bistagnesi fiduciosi di aver fatto cosa gradita porgono a tutti gli auguri di buone feste e di un felice anno nuovo confidando e sperando che il 2015 sia migliore e più felice di quello appena trascorso.

Il 22 marzo Giornata della Festa del tesseramento per gli alpini bistagnesi: il gruppo si è ritrovato a Denice presso il ristorante Belvedere.



GRUPPO DI CARTOSIO

Il nuovo capogruppo di Cartosio è Paolo Taramazzo, classe 1974, alpino del Battaglione Mondovì a San Rocco Castagnaretta. Succede a Michele Cavallero, che ringraziamo per il notevole lavoro fatto negli anni in cui è stato capogruppo. Ricordiamo la realizzazione del Monumento degli Alpini e l'organizzazione del 1° Raduno sezionale della rinata sezione Acquese. Buon lavoro Paolo!



GRUPPO DI RICALDONE

Auguri di natale del gruppo di Ricaldone. Gli alpini dopo la S. Messa, celebrata da don Flaviano hanno terminato la giornata in allegria presso il ristorante "La Vetta" di Cremolino.



GRUPPO DI GROGNARDO

Anche Grogardo ha il nuovo capogruppo: Gian Franco Lesina, classe 1945. Ha frequentato il 17° corso ACS, 5ª compagnia presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, rimanendovi poi come istruttore. Gian Franco ora aspettiamo che Grogardo organizzi nuovamente un raduno come faceva sotto il tuo predecessore Giancarlo Zaccone "Julia" che salutiamo con affetto.



GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Iniziativa degli alpini spignesi che la notte di Natale hanno atteso l'uscita dei fedeli dalla S. Messa ristorandoli con vin brulé e cioccolata calda.



GRUPPO DI MONTALDO BORMIDA

Bettelli Pierluigi da gennaio 2015 è il nuovo capogruppo di Montaldo Bormida, succeduto a Luigi Ottolia inaspettatamente "andato avanti". Nato ad Arenzano il 9 giugno 1947, ha prestato servizio militare prima a Bra poi a Paluzza in provincia di Udine, nel battaglione alpini "Mondovì". Auguriamo a Pierluigi i migliori auguri di "BUON LAVORO".





L'Associazione Alpini ringrazia vivamente le aziende presenti in questo numero che, da sempre, contribuiscono con grande generosità a sostenere le nostre attività"

ODONTOIATRIA

odontoiatria
 medicina estetica
centro medico
 poliambulatorio specialistico

Direttore sanitario: Dott.ssa **PAOLA MONTI**
 Medico Chirurgo Odontoiatra

APERTI 12 MESI L'ANNO
ORARI: dal lun al ven 9.00/20.00
 sabato 9.00/17.00
CHIUSO FESTIVI

- PREVENZIONE (con richiami periodici)
- PRIMA VISITA, RX ORTOPANOAMICA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
- PROTESI FISSA SU IMPIANTI ANCHE IN GIORNATA
- PROTESI MOBILE (PER ARCATA) DA 650.000
- IMPIANTI OSTEOINTEGRATI 450.000
- DETARTRASI 50.00
- SBIANCAMENTO DENTALE 175.00
- TERAPIE CON LASER
- INTERVENTI CHIRURGICI CON POSSIBILITA' DI SEDAZIONE COSCIENTE

Per le prestazioni odontoiatriche che impegnano una o più giornate consecutive a pazienti e accompagnatore che vengono da fuori, è compreso soggiorno presso il Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme

SCONTO DEL 10% APPLICATO AI TESSERATI SEZIONE NAZIONALE ALPINI ACQUI TERME

**LA STRUTTURA E' DOTATA
 DI SALA CHIRURGICA AMBULATORIALE**

Responsabile Dott.ssa Paola Monti (Medico Chirurgo Odontoiatra)

Via Galeazzo, 33 - ACQUI TERME (AL) - Tel e Fax 0144.57911
 e-mail: centromedico75@legalmail.it - www.centromedico75.it

Direttore Sanitario: Dott.ssa Paola Monti - Medico Chirurgo Odontoiatra
 Aut. Sanitaria: N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

Lo sconto del 10% si applica a tutti i soci e loro familiari su cure odontoiatriche e protesiche e a visite con medici aderenti alla convenzione.

tre secoli
 DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE
 PRODUZIONE E VENDITA
 IN MOMBARUZZO E RICALDONE
 800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

I VIAGGI DI LAIOLO

Agenzia viaggi e turismo

*Organizzazione di viaggi individuali e collettivi
 Prenotazioni aeree e navali
 Noleggio autopullman gran turismo*

Acqui Terme - Via Garibaldi, 76 (Piazza Addolorata)
Tel. 0144 356130 - 0144 356456

**UN'ASSICURAZIONE
 PER PROTEGGERE
 LA TUA CASA E
 LA TUA FAMIGLIA.
 COSA VUOI DI PIÙ?**



"MP5": LA POLIZZA MULTIPROTEZIONE PIÙ ADATTA AI TUOI BISOGNI.

Proteggi al meglio i tuoi beni più cari con un'assicurazione in grado di soddisfare le tue esigenze, tenendo ben presente il tuo budget.

Con MP5 hai infatti 5 garanzie che coprono:

- gli immobili;
- il contenuto degli immobili;
- il furto, la rapina e lo scippo;
- la responsabilità civile verso terzi e l'assistenza;
- la tutela legale.

Maggiori informazioni nelle agenzie BPM o visitando www.bpm.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Bipiemme Assicurazioni Spa. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo disponibile presso le agenzie del Gruppo Bipiemme e sul sito della Compagnia www.bpmassicurazioni.it

Anagrafe Alpina

NOTIZIE LIETE

BISTAGNO

Nella foto il **Vej Vandone** insieme ai suoi tre nipoti: Federico, Simone e il più piccolo Francesco. L'occasione è il suo ottantesimo compleanno (4 febbraio 2015) che ha festeggiato con moglie, figlie, generi, nipoti, fratelli e sorelle e relative famiglie. Auguri anche da tutta la Sezione.



MERANA

Il gruppo di Merana partecipa alla gioia del capogruppo **Giuliano Becco** e della moglie Piera per la nascita del nipotino Luca.



NOTIZIE TRISTI

GRUPPO ACQUI TERME

Improvvisamente è "andato avanti" **Piero Sardi**, persona conosciuta e stimata, Alpino autentico sempre vicino alla nostra associazione con i suoi consigli e giudizi a volte sferzanti e critici, ma sempre costruttivi.

Lo ricordiamo con affetto e porgiamo ai famigliari le nostre più sentite condoglianze.



Il Gruppo e il Consiglio Sezionale partecipano al lutto che ha colpito il vicepresidente sezionale e vice capogruppo Mario Torrielli per la scomparsa della cara mamma Mafalda (Tilde) Pagliano e porgono le loro più sentite condoglianze.



E' mancato improvvisamente e prematuramente l'ing. **Giuseppe Buffa**, molto legato alla nostra associazione ed in particolare al nostro gruppo, il quale ha beneficiato dei suoi preziosi consigli in campo professionale e si è avvalso della sua preziosa collaborazione. Ai familiari le nostre più sentite condoglianze.

Sentite condoglianze al consigliere del Gruppo e della Sezione Carlo Botto per la scomparsa della sorella Giuseppina.

Gli alpini della Sezione e del gruppo di Acqui Terme si uniscono al dolore dell'alpino Bruno Chiodo, consigliere e tesoriere sezionale, per la scomparsa della suo caro papà Remo.

GRUPPO DI MERANA

Ci ha lasciati l'Alpino **Piero Ghione**, nato il 15-01-1935 aveva prestato servizio militare a Ceva nel 1957-58 nel Battaglione Mondovì. Lo ricordiamo sempre presente ed era sua la



responsabilità dell'alzabandiera che eseguiva in modo perfetto alle manifestazioni a Merana. Caro Piero, sull'attenti, un saluto ed un ringraziamento da tutti gli Alpini di Merana. Sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI MONTALDO BORMIDA

Luigi Ottolia, capogruppo di Montaldo Bormida è "andato avanti".

Nato in quel di Montaldo Bormida il 22 luglio 1926 aveva prestato servizio negli anni 1948-1949 nel Battaglione Saluzzo a Mondovì. E' stata una persona mite ed affabile, piena di entusiasmo per il Gruppo. Aveva perso l'amata moglie anni fa, non aveva figli. Gli era rimasta un'unica gioia il fatto di essere stato un Alpino e questo gli aveva risvegliato la voglia di vivere, la più grande soddisfazione quando è stato eletto Capogruppo, era molto orgoglioso della sua alpinità, in casa sua infatti aveva foto col cappello alpino ovunque, cappello che ora è esposto nella bacheca della sede del Gruppo stesso.



GRUPPO DI MONTECHIARO D'ACQUI

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al socio Piero Balzaretto per la morte della mamma Fernanda Ropolo.

GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Nel mese di dicembre è mancata la signora Virginia Perini, di anni 88, mamma dell'Alpino Trincherò Giuseppe.

Il gruppo alpini si unisce al dolore dei famigliari con le più sentite condoglianze.

Gli Alpini, il Presidente sezionale Giancarlo Bosetti, la Protezione Civile A.N.A. della sezione di Acqui Terme, porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

Tascapane

Contributo pro fanfara: Gruppo di Grogardo euro 100,00

Contributo pro fanfara: Gruppo di Ricaldone euro 100,00

Contributo pro fanfara: Gruppo di Cassine euro 100,00

Contributo SPAT StraAcqui: euro 100,00

Contributo Botto: euro 50,00

Contributo giornale: Vandone Armando euro 50,00

